



## Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione del precedente piano di razionalizzazione relativo all'esercizio finanziario 2023, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi del Sannio in data 20.12.2024.

### 1) Misure di razionalizzazione pregresse al piano di razionalizzazione approvato al 31.12.2024

L'articolo 20, comma 4, del TUSP, prescrive che, entro il 31 dicembre di ogni anno, ciascuna amministrazione pubblica approvi una relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmetta alla Struttura di monitoraggio e controllo di cui all'art. 15 del TUSP, oltre che alla competente Sezione della Corte dei Conti.

Nella relazione vanno evidenziati i risultati conseguiti e vanno fornite informazioni differenziate per le partecipazioni dismesse in attuazione della precedente revisione periodica e per quelle ancora in possesso dell'amministrazione, precisando eventuali differenti azioni messe in atto rispetto a quelle previste e, in particolare, descrivendo le situazioni di mancato avvio della procedura programmata

Negli Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche, emanate dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti in data 20.11.2019, si suggerisce la possibilità che le informazioni possano essere riportate in apposite schede, una per ciascuna partecipazione interessata da misure di razionalizzazione.

Alla presente relazione, per ciascuna società partecipata detenuta al 31.12.2024 oggetto di analisi, viene allegata la *"Scheda di rilevazione per la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni approvarsi entro il 31/12/2024 (Art. 20, c. 4, TUSP)"*, il cui schema è stato pubblicata in data 18.11.2025 al seguente indirizzo web

[https://www.de.mef.gov.it/it/attività\\_istituzionali/partecipazioni\\_pubbliche/struttura\\_di\\_monitoraggio\\_riforma\\_partecipazioni\\_pubbliche/revisione\\_periodica\\_partecipazioni\\_pubbliche/](https://www.de.mef.gov.it/it/attività_istituzionali/partecipazioni_pubbliche/struttura_di_monitoraggio_riforma_partecipazioni_pubbliche/revisione_periodica_partecipazioni_pubbliche/) contenente le informazioni di dettaglio richieste. Nel rinviare alle allegate schede per le informazioni di dettaglio relative a ciascuna società, nel seguito si riferisce quanto segue.

La società **AMRA Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale**, società da dismettere in esecuzione del piano di razionalizzazione straordinaria ex art. 24 TUSP, è in procedura di liquidazione.

Con messaggio di posta elettronica certificata del 08/02/2023, è stato richiesto al Liquidatore, Avvocato Gianfranco Cacace, di trasmettere il Bilancio al 31/12/2021. In riscontro alla richiesta in parola, il Liquidatore ha comunicato, con messaggio pec del 09/02/2023, registrato in pari data al numero 0003578 del Protocollo Generale di Ateneo, che il Bilancio al 31/12/2021 non è stato ancora approvato e che avrebbe provveduto alla convocazione dei soci per la sua approvazione.

Con nota prot. n. 15438 del 11/06/2024, è stato rappresentato all'avvocato Cacace che la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Campania – con Deliberazione assunta nella Camera di Consiglio del 15/05/2024, acquisita al Protocollo di Ateneo in data 17/05/2024 al n. 0013061, ha sottoposto, al suo istituzionale vaglio, il piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università degli Studi del Sannio alla data del 31.12.2022, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 19.12.2023, rilevando, all'uopo, che *“...l'Ateneo ha correttamente ottemperato all'obbligo motivazionale sotteso all'art. 20 TUSP, adottando modalità di redazione del piano che ricalcano quelle indicate dalla Sezione Autonomie di essa Corte con delibera n. 22/2018 e che comunque offrono uno spaccato esaustivo della situazione economica degli enti societari e delle ragioni che si collocano alla base del mantenimento delle singole partecipazioni”*. È stato, inoltre, rappresentato che la Corte ha fornito alcune specifiche indicazioni con invito a conformarvisi. In particolare, limitatamente alle società sottoposte a procedura di liquidazione, la Corte osserva quanto appreso: *«La fase della liquidazione è finalizzata a “mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo”* (cfr. deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020). La normativa non prescrive un termine specifico per la



chiusura della procedura e stabilisce che: “salvo diversa disposizione statutaria, ovvero adottata in sede di nomina, i liquidatori hanno il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della società”. Per di più, sempre in relazione alla durata della liquidazione, si riporta la deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020 con cui le Sezioni Riunite in sede di controllo nel referito sui piani di revisione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni dello Stato e dagli altri enti pubblici nazionali, al punto 1.7.1, riportano quanto segue: “L’analisi degli esiti dei procedimenti di revisione, straordinaria e periodica, ha posto in evidenza la presenza di alcune procedure di liquidazione societaria avviate prima dell’entrata in vigore del Testo unico sulle società pubbliche e non ancora concluse. L’eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell’eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l’effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell’esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall’art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)”. Alla luce della osservazione che precede, la Corte dei Conti ha invitato l’Ateneo “...ad un costante monitoraggio delle procedure di dismissione per evitare che l’aggravio dei costi derivanti dalla liquidazione si rifletta sugli equilibri finanziari del medesimo”, specificando, all’uopo, che, “...in sede di adozione del prossimo piano di revisione ordinaria...”, l’Ateneo “...previa verifica dello stato delle procedure di liquidazione e di recesso in atto, vorrà riferire al riguardo, anche in relazione alle misure adottate per velocizzare il completamento di tali operazioni”. Per le cennate ragioni, con la citata nota prot. n. 15438 del 11/06/2024, è stato richiesto all’Avvocato Cacace di voler far conoscere, sia pure in via di giudizio prognostico, una stima del tempo occorrente per la chiusura della procedura di che trattasi e le ragioni per cui non si è provveduto a far tenere i bilanci relativi agli anni 2021, 2022 e 2023.

Con messaggio di posta elettronica certificata del 03/12/2024, acquisito al Protocollo di Ateneo in data 04/12/2024 al numero 0032768, l’avvocato Gianfranco Cacace ha comunicato quanto appresso:

«Faccio seguito per confermare che a breve convocherò assemblea per sottoporre all’approvazione dei soci i bilanci che sono in sospeso. Evidenzio sin da ora che la procedura è ancora in essere perché con la delibera della messa in liquidazione, ho ricevuto espresso mandato dai soci di portare a completamento i progetti di ricerca che erano in carico all’azienda al momento della messa in liquidazione e di mantenere la struttura attiva fino alla scadenza del quinto anno rispetto alla chiusura dell’ultimo progetto in portafoglio, per scongiurare il rischio della revoca delle agevolazioni pubbliche concesse (oltre 4 milioni €). Il termine prudenziiale è andato a scadere proprio nel corrente anno 2024. Motivo per il quale sono ormai maturate le condizioni per procedere allo scioglimento del Consorzio. Circostanza che verrà portata all’attenzione dei soci nella prossima assemblea. Nell’occasione anticipo che, con non poche difficoltà, sono riuscito a onorare la quasi totalità dei debiti ma non vi sarà possibilità di saldare quelli nei confronti dei soci per i mancati ribaltamenti delle quote di progetto. Come noto infatti la soddisfazione dei debiti nei confronti dei soci è postergata rispetto ai terzi, ed all’esito della procedura non vi saranno risorse utili da destinare ai soci. Ci tengo però a precisare che il Consorzio ha onorato tutti i debiti tributari, quelli verso i dipendenti e nei confronti del sistema bancario, pertanto, ragionevolmente, all’esito dello scioglimento non dovrebbero residuare debiti nei confronti dei terzi. Confido che quanto anticipato in questa mia possa fornire un quadro utile per gli incombenti immediati, fermo restando l’impegno ad una formale convocazione a breve per procedere all’approvazione dei bilanci e fornire un quadro più dettagliato. Allego il verbale della messa in liquidazione della società dal quale “ricavare” la missione affidata al liquidatore e la visura camerale aggiornata».

Ad oggi, l’Ateneo non ha ricevuto nessuna convocazione di Assemblea. Da controlli effettuati in data 17/11/2025, la società risulta ancora iscritta nel Registro delle Imprese.

Le quote di partecipazione nelle società **BENECON S.c. a r.l. e PRODAL S.c. a r.l.**, da dismettere per effetto della delibera del 15.06.2016 del Consiglio di Amministrazione sono state oggetto entrambe di procedure di vendita mediante asta pubblica andata deserta e sono, di conseguenza, tutt’ora detenute.

Per quanto concerne **BENECON**, nel marzo 2021, l’Ateneo ha proceduto alla vendita all’asta della partecipazione, senza ricevere offerta alcuna. In sede di revisione annuale al 31.12.2021 si è deliberato di verificare la possibilità di esercitare il recesso ex art. 20 co 7 del TUSP. Pertanto, l’Ateneo, con nota prot. 0004391 del 21.02.2022 ha inviato alla Società formale richiesta di avviare la procedura di recesso ai sensi del combinato disposto dell’art. 20 comma 7 e dell’art. 24 comma 5 del TUSP. In considerazione della cennata ultima richiesta, il Delegato dell’Ateneo, nell’Assemblea dei Soci del 05/04/2023, si è astenuto dall’esprimere il voto sulle varie questioni iscritte all’ordine del giorno, tra cui l’approvazione del bilancio, motivando



l'astensione con la già palesata volontà di recedere. In particolare, il Delegato dell'Ateneo predisponiva la seguente dichiarazione:

«*In occasione del processo di razionalizzazione delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche (legge di stabilità per l'anno 2015) il Consiglio di Amministrazione dell'Università del Sannio in data 15/06/2016 deliberava la dismissione della partecipazione detenuta in Benecon. La dismissione veniva confermata nell'ambito della c.d. razionalizzazione straordinaria stabilita dall'art. 24 del TUSP, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6/10/2017. In data 29/07/2020 l'Università del Sannio comunicava a Benecon la propria volontà di procedere alla alienazione della propria quota e chiedeva di avviare la procedura prevista dall'art. 9 dello Statuto Sociale volta ad offrire la quota da alienare in prelazione agli altri soci. La comunicazione non riceveva alcun riscontro. L'Università del Sannio di conseguenza esperiva la vendita ad evidenza pubblica della quota senza ricevere alcuna offerta. In data 21/02/2022, anche in seguito ai rilievi formulati dagli ispettori del MEF in occasione di una verifica, l'Università del Sannio comunicava a Benecon con nota del 21/02/2022 la volontà di esercitare il recesso dalla società ai sensi degli artt. 20 comma 7 e 24 comma 5 del TUSP. Poiché la normativa prevede che il socio recedente non possa esercitare i diritti sociali nei confronti della società partecipata, l'Università del Sannio si astiene dal voto e nel contempo chiede a Benecon di voler procedere alla liquidazione della propria quota con ogni possibile sollecitudine».*

Dal verbale successivamente acquisito, relativo alla cennata ultima adunanza, detta dichiarazione non risulta essere stata allegata ad esso ovvero non risulta in questo trasfusa. Ad ogni modo, a fronte della perdurante inerzia tenuta dalla scarl BENECON, con ulteriore nota prot. n. 0013725 del 31/05/2023, l'Ateneo ha reiterato la sua volontà di recedere all'uopo chiarendo che il recesso ivi espresso veniva interposto ai sensi dell'art. 24, comma 5 del TUSP, e, dunque, *extra ordinem* secondo i criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, comma 2 del c.c. e in conformità al procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile, con contestuale invito alla scarl BENECON di avviare, ai sensi del succitato art. 2437-ter del c.c., la procedura di valutazione della quota intestata a questo Ateneo, tenendo conto della consistenza patrimoniale di essa Società e delle sue prospettive reddituali.

Con nota prot. n. 0003682 del 12/02/2024, è stato richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli di voler esprimere parere in merito. In particolare, con la cennata nota prot. n. 0003682 del 12/02/2024, è stato richiesto al difensore erariale quanto appresso:

- 1) quale effetto giuridico deve essere ascritto alla comunicata volontà di questo Ateneo di recedere dalla compagnie societarie;
- 2) nell'ipotesi in cui non sia rinvenibile alcun effetto giuridicamente rilevante, quali sono i rimedi esperibili in via giurisdizionale ai fini del recesso.

È stato accertato che la citata nota prot. n. 0003682 del 12/02/2024 è stata correttamente ricevuta dal difensore erariale che ha aperto una specifica posizione consultiva recante i seguenti estremi 2368/2024 e la sua trattazione è stata affidata all'avvocato Amedeo Speranza.

Con nota prot. n. 0032031 del 28/11/2024 e successiva nota prot. n. 0034962 del 07/11/2025, è stata sollecitata la trasmissione del ridotto parere.

Con ulteriore nota prot. n. 0034962/2025 del 07/11/2025, è stata ancora una volta sollecitata la trasmissione del ridotto parere. Ad oggi, non è stato dato ancora riscontro.

Per quanto concerne la **scarl PRODAL**, fermo quanto già rilevato nelle precedenti relazioni, con nota prot. n. 0004626 del 17/02/2023, l'Ateneo ha interpellato l'Università degli Studi di Salerno allo scopo di verificare la disponibilità ad acquisire la quota detenuta da questo Ateneo nella società di che trattasi. Ad oggi, l'Università degli Studi di Salerno, non ha fatto conoscere ancora nulla.

Con ulteriore nota prot. n. 0031899 del 27/11/2024, è stato chiesto alla scarl PRODAL di voler far conoscere aggiornamenti in merito al proposito, più volte reiterato da questa Amministrazione e alla stessa comunicato, di voler recedere dalla Società. Ad oggi, nessun riscontro è stato dato.

Peraltra, da ultimo, con messaggio di posta elettronica certificata del 24/11/2025, acquisito al Protocollo di Ateneo in data 25/11/2025 al numero 36869/2025, la scarl PRODAL ha fatto conoscere che, per ragioni di inventario, ha necessità di stimare i beni/strumentazioni in uso gratuito da parte dell'Università degli Studi del Sannio e ha, per questo, chiesto all'Ateneo di fornire le date in cui è possibile effettuare il sopralluogo da parte del tecnico all'uopo incaricato. Pertanto, con nota prot. n. 0037832/2025 del 02/12/2025, l'Ufficio ha richiesto a tutte e tre le strutture dipartimentali quanto appresso

«*Al fine di inventariare i beni e inserirli nel libro dei cespiti, la ProdAI s.c. a r.l. ha incaricato l'Ingegnere Giacomo Battipaglia di effettuare una perizia su ciascuna strumentazione, nel luogo in cui essa è collocata. Poiché una parte dei beni risulta attualmente in uso gratuito presso il nostro Ateneo (come da allegato elenco), si chiede di voler:*



- *comunicare il luogo in cui tali beni sono attualmente collocati;*
- *individuare alcune date, nel periodo 1–20 dicembre 2025, in cui il perito potrà effettuare i sopralluoghi necessari».*

Relativamente alla partecipazione nella **s.c.p.a. Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne**, sottoposta a procedura fallimentare, il curatore ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica certificata del 29/03/2024, registrato nel Protocollo di Ateneo al numero 0008330 del 03/04/2024, la c.d. scheda dati specificando che il fallimento in parola è stato chiuso in data 17.10.2023 con pendenza di giudizi.

## 2) Misure di razionalizzazione approvate dal CdA in data 20.12.2024

La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Campania – con la Deliberazione n. 103/Campania/2024/VSG del 17.05.2024, assunta nella Camera di Consiglio del 15/05/2024, acquisita al Protocollo di Ateneo in data 17/05/2024 al n. 0013061, ha sottoposto a controllo il piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università degli Studi del Sannio alla data del 31.12.2022, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19.12.2023.

La Corte, con la cennata Deliberazione, rileva che “...l'Ateneo ha correttamente ottemperato all'obbligo motivazionale sotteso all'art. 20 TUSP, adottando modalità di redazione del piano che ricalcano quelle indicate dalla Sezione Autonomie di questa Corte con delibera n. 22/2018 e che comunque offrono uno spaccato esaustivo della situazione economica degli enti societari e delle ragioni che si collocano alla base del mantenimento delle singole partecipazioni”.

La Corte ha, tuttavia, fornito alcune specifiche indicazioni a questo Ateneo con invito a conformarvisi. Sulla base di queste indicazioni, il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 20/12/2024, ha approvato le seguenti misure:

### A) Razionalizzazione mediante procedure di alienazione delle seguenti società:

- 1) Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente - ATENA s.c. a r.l.
- 2) Distretto Tecnologico Campania BIOSCIENCE s.c. a r.l.
- 3) Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania - DAC s.c.a r.l.

### B) Mantenimento con misure di razionalizzazione delle seguenti società:

- 1) Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a.

\*\*\*\*\*

### A) Razionalizzazione mediante procedure di alienazione delle seguenti società

Con nota prot. n. **0009067 del 05/03/2025**, è stato richiesto alla s.c. a r.l. **ATENA - Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente**, tra l'altro, la trasmissione del Bilancio al 31/12/2024. Tale documento, al quale parametrare l'importo della quota, non è stato mai trasmesso, ragion per cui lo stesso è stato acquisito in data **01/08/2025** presso il Registro delle Imprese tenuto dalla Camera di Commercio.

Con nota prot. n. **0025099 del 04/08/2025**, è stato formalmente comunicato alla s.c. a r.l. **ATENA - Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente** l'intervenuta determinazione dell'Ateneo, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2024, di dismettere la partecipazione in essa società rammentando, all'uopo, la titolarità di una quota del valore nominale pari a **€ 6.000,00**, interamente versato, corrispondente al **4,76%** del capitale sociale di essa Società.

Con successiva nota prot. n. **0027616 del 10/09/2025**, questo Ateneo, tra l'altro:

- ha reso noto il prezzo della quota oggetto di dismissione quantificandola in **€ 32.063,46** e specificando che tale valore è stato stimato ricorrendo all'applicazione del criterio patrimoniale e tenuto conto del valore del patrimonio netto riveniente dal Bilancio al 31.12.2024, acquisito nell'anzidetta modalità;
- ha richiesto, per l'effetto, di dar corso alla procedura prevista dall'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 19/08/2016, n. 175 nonché dall'articolo 10 dello Statuto della medesima società, che fanno obbligo



al socio recedente di offrire in prelazione le quote oggetto di cessione a tutti gli altri soci, ai quali spetta il diritto ad essere preferiti ad altri potenziali acquirenti, si rendono le seguenti informazioni;

- ha chiarito che i soci interessati all'acquisto dovranno comunicare, ai sensi della richiamata disposizione statutaria, la loro volontà di esercitare il diritto di prelazione nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione di offerta di cessione e che il trasferimento della quota di partecipazione dovrà essere perfezionato a mezzo stipula di atto di cessione di quote societarie entro i successivi 30 giorni.

Con nota datata *Napoli, li 10.09.2025*, acquisita al Protocollo di Ateneo in pari data al numero 0027696, la s.c. a r.l. ATENA - Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente ha dato corso alla richiesta procedura notiziando a tutti i soci la volontà dell'Ateneo di dismettere la sua partecipazione e, per l'effetto, di alienare a loro favore la sua quota di partecipazione. Ad oggi, l'Ateneo non ha ricevuto alcuna proposta di acquisto.

Pertanto, non essendo stata esercitata la prelazione in parola, l'Ateneo dovrà dare procedere, nei modi di legge, all'alienazione della sua partecipazione nella **s.c. a r.l. ATENA - Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente**.

\*\*\*\*\*

Con nota prot. n. 15254 del 06/05/2025, l'Ateneo ha comunicato al Presidente della **s.c.a r.l. Distretto Tecnologico Campania Bioscience** che, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2024, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione dell'Università degli Studi del Sannio da essa Società ai sensi dell'art. 10, comma 2, del Decreto Legislativo del 19/08/2016, n. 175, e, dunque, con diritto di prelazione degli altri soci ai fini dell'acquisizione della quota detenuta dall'Ateneo.

Con la medesima nota prot. n. 15254 del 06/05/2025, l'Ateneo ha richiesto, in considerazione di quanto previsto dall'articolo 9 dello Statuto societario di dar corso al procedimento preordinato alla definizione del prezzo della quota secondo quanto previsto dalla richiamata norma statutaria, precisando, all'uopo, di essere titolare di una quota del valore nominale pari a **€ 17.272,73**, interamente versato, corrispondente al 1,29% del capitale sociale.

Giova, al riguardo, osservare che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3.1, dello Statuto della società in parola, *“Il Socio che intenda alienare in tutto o in parte le proprie quote dovrà preventivamente informare, mediante una lettera raccomandata a/r o un telegramma, il Presidente dell'Organo Amministrativo, il quale ne darà comunicazione agli altri Soci mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r da spedire all'indirizzo risultante dal Registro delle Imprese entro dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui sopra”*.

I successivi commi 3.2. 3.3. e 3.4 così statuiscono:

*«3.2 Gli altri Soci, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata a/r suddetta, qualora vogliano esercitare la prelazione, sono tenuti a darne formale comunicazione al Presidente dell'Organo Amministrativo mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r; si considerano rinunciatari i Soci che non abbiano inviato tale comunicazione nel termine indicato.*

*3.3 i Soci che abbiano manifestato la volontà di esercitare la prelazione potranno rendersi acquirenti delle quote offerte in vendita, in proporzione di quelle rispettivamente possedute; nel caso in cui il numero delle quote sia insufficiente, si procederà al sorteggio; tali Soci avranno diritto a un'ulteriore prelazione sulle quote non acquistate dai Soci che hanno rinunciato all'esercizio del diritto di prelazione.*

*3.4 Il prezzo della quota offerta in vendita deve essere stabilito in proporzione del patrimonio sociale al tempo della cessione. Il patrimonio della società è determinato dall'organo amministrativo, sentito il parere dell'Organo di Controllo, se nominati, tenendo conto del valore di mercato della partecipazione riferito al tempo della Cessione. Ai fini della determinazione del valore di mercato occorre aver riguardo alla consistenza patrimoniale della società e alle Sue prospettive reddituali».*

Lo Statuto, dunque, assegna all'organo amministrativo l'incombente diretto a dare avvio al procedimento preordinato ad assicurare il diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci in caso di cessione di quote societarie e al medesimo organo di amministrazione della società è riconosciuto il potere di determinazione del prezzo di vendita.

A tutto oggi, la s.c.a r.l. Distretto Tecnologico Campania Bioscience non ha fatto conoscere ancora alcunché.

\*\*\*\*\*

Con nota prot. n. 0018453 del 04/06/2025, l'Ateneo ha comunicato al Presidente del Consiglio Amministrazione del Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania - DAC s.c.a r.l. che, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2024, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo del 19/08/2016, n. 175, la dismissione, tra l'altro, della partecipazione dell'Università degli Studi del Sannio da essa Società, specificando di essere titolare di una quota del valore nominale pari a € 30.944,06, interamente versato, corrispondente al 3,74% del capitale sociale.



Per l'effetto, con la citata nota prot. n. 0018453 del 04/06/2025, l'Ateneo ha richiesto di voler dare avvio alla procedura di offerta in prelazione di cui all'articolo 8 dello Statuto, che, di seguito, si sintetizza.

L'offerta in prelazione e l'esercizio della stessa sono regolati dalla seguente procedura:

- a) il Socio che intenda alienare in tutto o in parte le proprie quote dovrà preventivamente informare, mediante una lettera raccomandata a/r o un telegramma, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale ne darà comunicazione agli altri Soci mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r da spedire all'indirizzo risultante dal libro dei Soci, entro dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui sopra;
- b) gli altri Soci, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata a/r suddetta, qualora vogliano esercitare la prelazione, sono tenuti a darne formale comunicazione al Presidente del Consiglio d'Amministrazione mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r; si considerano rinunciatarì i Soci che non abbiano inviato tale comunicazione nel termine indicato;
- c) i Soci che abbiano manifestato la volontà di esercitare la prelazione potranno rendersi acquirenti delle quote offerte in vendita, in proporzione di quelle rispettivamente possedute; nel caso in cui il numero delle quote sia insufficiente, si procederà al sorteggio; tali Soci avranno diritto a un'ulteriore prelazione sulle quote non acquistate dai Soci che hanno rinunciato all'esercizio del diritto di prelazione.

Relativamente all'attualità, il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania - DAC s.c.a r.l., a seguito di articolata corrispondenza, con nota datata Napoli, 03/12/2025, acquisita al Protocollo di Ateneo in pari data al numero 0037946, ha fatto conoscere che informerà “...l'intera compagine sociale della [...] intenzione di dismettere la partecipazione detenuta nel capitale sociale”.

Pertanto, l'Ateneo è in attesa di ricevere eventuali richieste di acquisto della quota in via di prelazione.

## B) Mantenimento con misure di razionalizzazione delle seguenti società

In particolare, **con riferimento alla Biotecknet S.c.p.a.**, la Corte, con la sopra specificata deliberazione, sollecita l'Ateneo “...a valutare l'adozione di misure di razionalizzazione, soprattutto in considerazione dell'entità dei contributi in conto esercizio che hanno alimentato la società nel corso dell'ultimo triennio (euro 209.103,00 nel 2020, 362.079,00 nel 2021, 327.309,00 nel 2022)”, osservando, in merito, quanto appreso:

«È vero che l'art. 10 dello Statuto esonera le Università dall'obbligo di versamento dei contributi in danaro di cui all'articolo 2615 ter c.c. deliberati dall'organo amministrativo. Occorre però rammentare l'orientamento, elaborato da questa Sezione della Corte dei conti, in riferimento alla scelta dello strumento della società consortile da parte di enti pubblici.

L'obbligo di contribuzione divisato dal comma 2 dell'art. 2615 ter tende a soddisfare le peculiari esigenze della mutualità consortile, che sovente richiede, non tanto consistenti apporti a titolo di conferimento (con il rischio di una inutile immobilizzazione di ricchezza), quanto piuttosto contributi periodici e/o variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione.

Tuttavia, occorre considerare che la contribuzione che la Società richiede agli Enti consorziati non può servire all'azzeramento sistematico delle perdite. Essa può consistere in contributi periodici e variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione, ovvero determinati costi in rapporto ai servizi resi alle singole imprese aderenti alla società consortile, ma la società deve essere in grado di mantenere autonomamente l'equilibrio economico, senza fare ricorso sistematico agli obblighi di contribuzione gravanti sui soci.

D'altra parte, la circostanza per cui il legislatore ha inteso creare un evidente diaframma tra il patrimonio della società pubblica ed il patrimonio dell'ente partecipante e le risorse finanziarie possono transitare dall'un patrimonio all'altro solo nel rispetto dei requisiti richiesti dall'art. 14 TUSP per il soccorso finanziario, si evince anche dalla lettura dell'art. 3 TUSP. Infatti, le forme utilizzabili per lo svolgimento dell'attività societaria da parte di un ente pubblico non contemplano i modelli inquadrabili nell'alveo delle società di persone proprio nell'intuitiva esigenza di evitare che il socio pubblico possa finire per assumere una sua responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali, che devono trovare fisiologico adempimento attraverso entrate generate dall'attività societaria; ciò senza cadere nell'equivoco per cui il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo ad offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria che deve essere in grado di “vivere di vita propria”, in quanto operatore del mercato (CAMPANIA 27/2024/PASP)».



Più avanti, nel testo della Deliberazione in parola, la Corte precisa ancora quanto segue: «*Si deve richiamare l'Ateneo a verificare il rispetto delle coordinate ermeneutiche tracciate da questa Corte [...] in punto di contributi ex art. 2615 ter c.c., rammentando che la società consortile è pur sempre sorretta da uno scopo egoistico e che la contribuzione che la Società richiede agli Enti consorziati non può servire all'azzeramento sistematico delle perdite. Essa può consistere in contributi periodici e variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione, ovvero determinati in rapporto ai servizi resi alle singole imprese aderenti alla società consortile, ma la società deve essere in grado di mantenere l'equilibrio economico, senza fare ricorso sistematico agli obblighi di contribuzione gravanti sui soci.*

Alla luce dei trascritti rilievi, con nota prot. n. 0031020 del 60/10/2025, inviata a tutti i soci della **Bioteknet S.c.p.a.** e a quest'ultima per conoscenza, l'Ateneo ha rappresentato l'esigenza di convocare un'assemblea nella quale discutere e individuare interventi e strategie idonee a incrementare il fatturato della BioTekNet S.c.p.a., fino ai limiti previsti dall'art. 20 co. 2 lettera d) TUSP e ad approfondire la questione concernente la posizione della Corte secondo la quale non è sostenibile che «*il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo a offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria che deve essere in grado di "vivere di vita propria, in quanto operatore del mercato (CAMPANIA/ 27/2024/PASP)*» (Campania/2024/VSG pag. 18, 2° capoverso). Nessun riscontro è stato dato, relativamente all'attualità, dagli altri soci.

Con messaggio di posta elettronica certificata del 31/10/2025, registrato in pari data nel Protocollo di Ateneo al numero 0034041, la BioTekNet S.c.p.a. ha trasmesso l'avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci da tenersi in prima convocazione, il giorno 27 novembre 2025 alle ore 24.00, ed in seconda convocazione, il giorno 28 novembre 2025 alle ore 15.00, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione in merito all'individuazione di interventi e strategie idonee a incrementare il fatturato della Società fino ai limiti previsti dall'art. 20 co. 2 lettera d) TUSP e alle osservazioni della Corte dei Conti contenute nella nota inviata con pec del giorno 07/10/2025 dal socio Università degli Studi del Sannio.

Con messaggio di posta elettronica del 05/12/2025, il Responsabile dell'Ufficio **"Legale, Società Partecipate"** ha richiesto copia del verbale dell'Assemblea del 28/11/2025 allo scopo di assumere le più opportune determinazioni ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP) - Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

Il verbale in questione è stato trasmesso in data 10/12/2025 ed è stato registrato nel Protocollo di Ateneo in pari data al numero 38848/2025.

Sulla base del verbale in parola e dell'ulteriore materiale istruttorio disponibile, la Commissione Partecipate Anno 2025, nella sua relazione oggetto di successiva eventuale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella odierna adunanza, ha formulato, in termini di invito (*recte*: proposta) all'Ateneo, le seguenti linee di azioni future:

- 1) predisporre una valutazione circa l'utilità/indispensabilità dei beni attualmente in comodato e, se del caso, una loro stima;
- 2) a rinnovare il sollecito a Bioteknet all'assunzione di efficaci strategie di aumento del fatturato;
- 3) a sollecitare Bioteknet al concreto coinvolgimento dell'Ateneo nei prossimi bandi e progetti; rivalutando all'esito del prossimo esercizio (e delle risultanze di quanto sopra) la razionalizzazione e l'eventuale alienazione della quota posseduta.

Benevento, 12/12/2025

**Allegati:**

n. 8 SCHEDE DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI da approvarsi entro il 31/12/2025 (Art. 20, c. 4, TUSP)  
[AMRA – BENECON – PRODAL – PST – DAC – BIOSCIENCE – ATENA - BIOTEKNET]

F.to Il Responsabile del Settore Affari Legali e Generali - Dottoressa Maria Labruna

F.to Il Responsabile dell'U.O. "Legale, Società Partecipate" - Dottore Emilio Forte



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
**RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI**  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
- 3.

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Scioglimento/Liquidazione della società

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	05155871212
Denominazione	AMRA Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale Società consortile a r.l. in liquidazione

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di liquidazione in corso
Motivazioni del mancato avvio della procedura di scioglimento	
Data della deliberazione di scioglimento	14/06/2017
Stato di avanzamento della procedura di liquidazione	Avanzato
Data di nomina dei liquidatori	14/06/2017
Data di deliberazione della revoca	

	<p>La società AMRA Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale, società da dismettere in esecuzione del piano di razionalizzazione straordinaria ex art. 24 TUSP, è in procedura di liquidazione.</p> <p>Con messaggio di posta elettronica certificata del 08/02/2023, è stato richiesto al Liquidatore, Avvocato Gianfranco Cacace, di trasmettere il Bilancio al 31/12/2021. In riscontro alla richiesta in parola, il Liquidatore ha comunicato, con messaggio pec del 09/02/2023, registrato in pari data al numero 0003578 del Protocollo Generale di Ateneo, che il Bilancio al 31/12/2021 non è stato ancora approvato e che avrebbe provveduto alla convocazione dei soci per la sua approvazione. A tutt'oggi nulla è stato ancora trasmesso ed, anzi, con messaggio di posta elettronica certificata del 30/05/2023, è stata reiterata la richiesta diretta ad ottenere il bilancio del 2021, unitamente a quello del 2020. Richiesta che, tuttavia, è rimasta priva di riscontro.</p> <p>Con nota prot. n. 15438 del 11/06/2024, è stato rappresentato all'avvocato Cacace che la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Campania – con Deliberazione assunta nella Camera di Consiglio del 15/05/2024, acquisita al Protocollo di Ateneo in data 17/05/2024 al n. 0013061, ha sottoposto, al suo istituzionale vaglio, il piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università degli Studi del Sannio alla data del 31.12.2022, adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 19.12.2023, rilevando, all'uopo, che "...l'Ateneo ha correttamente ottemperato all'obbligo motivazionale sotteso all'art. 20 TUSP, adottando modalità di redazione del piano che ricalcano quelle indicate dalla Sezione Autonomie di essa Corte con delibera n. 22/2018 e che comunque offrono uno spaccato esaustivo della situazione economica degli enti societari e delle ragioni che si collocano alla base del mantenimento delle singole partecipazioni". È stato, inoltre, rappresentato che la Corte ha fornito alcune specifiche indicazioni con invito a conformarvisi. In particolare, limitatamente alle società sottoposte a procedura di liquidazione, la Corte osserva quanto appresso: «La fase della liquidazione è finalizzata a "mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo" (cfr. deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020). La normativa non prescrive un termine specifico per la chiusura della procedura e stabilisce che: "salvo diversa disposizione statutaria, ovvero adottata in sede di nomina, i liquidatori hanno il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della società". Per di più, sempre in relazione alla durata della liquidazione, si riporta la deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02/12/2020 con cui le Sezioni Riunite in sede di controllo nel referto sui piani di revisione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni dello Stato e dagli altri enti pubblici nazionali, al punto 1.7.1, riportano quanto segue: "L'analisi degli esiti dei procedimenti di revisione, straordinaria e periodica, ha posto in evidenza la presenza di alcune procedure di liquidazione societaria avviate prima dell'entrata in vigore del Testo unico sulle società pubbliche e non ancora concluse. L'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di</p>
--	---

#### Ulteriori informazioni\*

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
	<p>razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)»». Alla luce della osservazione che precede, la Corte dei Conti ha invitato l'Ateneo „ad un costante monitoraggio delle procedure di dismissione per evitare che l'aggravio dei costi derivanti dalla liquidazione si rifletta sugli equilibri finanziari del medesimo”, specificando, all'uopo, che, „...in sede di adozione del prossimo piano di revisione ordinaria...”, l'Ateneo „...previa verifica dello stato delle procedure di liquidazione e di recesso in atto, vorrà riferire al riguardo, anche in relazione alle misure adottate per velocizzare il completamento di tali operazioni”. Per le cennate ragioni, con la citata nota prot. n. 15438 del 11/06/2024, è stato richiesto all'Avvocato Cacace di voler far conoscere, sia pure in via di giudizio prognostico, una stima del tempo occorrente per la chiusura della procedura di che trattasi e le ragioni per cui non si è provveduto a far tenere i bilanci relativi agli anni 2021, 2022 e 2023.</p> <p>Con messaggio di posta elettronica certificata del 03/12/2024, acquisito al Protocollo di Ateneo in data 04/12/2024 al numero 0032768, l'avvocato Gianfranco Cacace ha comunicato quanto appresso:</p> <p>«Faccio seguito per confermare che a breve convocherò assemblea per sottoporre all'approvazione dei soci i bilanci che sono in sospeso. Evidenzio sin da ora che la procedura è ancora in essere perché con la delibera della messa in liquidazione, ho ricevuto espresso mandato dai soci di portare a completamento i progetti di ricerca che erano in carico all'azienda al momento della messa in liquidazione e di mantenere la struttura attiva fino alla scadenza del quinto anno rispetto alla chiusura dell'ultimo progetto in portafoglio, per scongiurare il rischio della revoca delle agevolazioni pubbliche concesse (oltre 4 milioni €). Il termine prudenziale è andato a scadere proprio nel corrente anno 2024. Motivo per il quale sono ormai maturate le condizioni per procedere allo scioglimento del Consorzio. Circostanza che verrà portata all'attenzione dei soci nella prossima assemblea. Nell'occasione anticipo che, con non poche difficoltà, sono riuscito a onorare la quasi totalità dei debiti ma non vi sarà possibilità di saldare quelli nei confronti dei soci per i mancati ribaltamenti delle quote di progetto. Come noto infatti la soddisfazione dei debiti nei confronti dei soci è postergata rispetto ai terzi, ed all'esito della procedura non vi saranno risorse utili da destinare ai soci. Ci tengo però a precisare che il Consorzio ha onorato tutti i debiti tributari, quelli verso i dipendenti e nei confronti del sistema bancario, pertanto, ragionevolmente, all'esito dello scioglimento non dovrebbero residuare debiti nei confronti dei terzi. Confido che quanto anticipato in questa mia possa fornire un quadro utile per gli incombenti immediati, fermo restando l'impegno ad una formale convocazione a breve per procedere all'approvazione dei bilanci e fornire un quadro più dettagliato. Allego il verbale della messa in liquidazione della società dal quale "ricavare" la missiva affidata al liquidatore e la visura camerale aggiornata». Da controlli effettuati in data 17/11/2025, la società risulta ancora iscritta nel Registro delle Imprese.</p>

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
***RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI***  
***RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI***  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Alienazione della partecipazione

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	07903231210
Denominazione	ATENA SCARL – DISTRETTO ALTA TECNOLOGIA ENERGIA AMBIENTE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	procedura di alienazione in corso
Motivazioni del mancato avvio della procedura	
Tipologia di procedura	Scegliere un elemento.
Data di avvio della procedura	04/08/2025
Stato di avanzamento della procedura	Iniziale
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	

	<p>Con nota prot. n. 0025099 del 04/08/2025, è stato formalmente comunicato alla s.c. a r.l. ATENA - Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente l'intervenuta determinazione dell'Ateneo, giusta deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 20/12/2024, di dismettere la partecipazione in essa società rammentando, all'uopo, la titolarità di una quota del valore nominale pari a € 6.000,00, interamente versato, corrispondente al 4,76% del capitale sociale di essa Società.</p> <p>Con successiva nota prot. n. 0027616 del 10/09/2025, questo Ateneo, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ha reso noto il prezzo della quota oggetto di dismissione quantificandola in € 32.063,46 e specificando che tale valore è stato stimato ricorrendo all'applicazione del criterio patrimoniale e tenuto conto del valore del patrimonio netto riveniente dal Bilancio al 31.12.2024, acquisito nell'anzidetta modalità;</li> <li>- ha richiesto, per l'effetto, di dar corso alla procedura prevista dall'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo 19/08/2016, n. 175 nonché dall'articolo 10 dello Statuto della medesima società, che fanno obbligo al socio recedente di offrire in prelazione le quote oggetto di cessione a tutti gli altri soci, ai quali spetta il diritto ad essere preferiti ad altri potenziali acquirenti, si rendono le seguenti informazioni;</li> <li>- ha chiarito che i soci interessati all'acquisto dovranno comunicare, ai sensi della richiamata disposizione statutaria, la loro volontà di esercitare il diritto di prelazione nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione di offerta di cessione e che il trasferimento della quota di partecipazione dovrà essere perfezionato a mezzo stipula di atto di cessione di quote societarie entro i successivi 30 giorni.</li> </ul> <p>Con nota datata Napoli, lì 10.09.2025, acquisita al Protocollo di Ateneo in pari data al numero 0027696, la s.c. a r.l. ATENA - Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente ha dato corso alla richiesta procedura notiziando a tutti i soci la volontà dell'Ateneo di dismettere la sua partecipazione e, per l'effetto,</p>
--	---

#### Ulteriori informazioni\*

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
	<p>di alienare a loro favore la sua quota di partecipazione. Ad oggi, l'Ateneo non ha ricevuto alcuna proposta di acquisto. Con ulteriore nota prot. n. 27616 del 10/09/2025, l'Ateneo ha comunicato alla s.c. a r.l. ATENA di aver individuato il prezzo della quota detenuta, pari al 4,76% del capitale sociale, fissandolo a € 32.063,46. Con la citata ultima nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- è stato precisato che tale valore è stato stimato ricorrendo all'applicazione del criterio patrimoniale e tenuto conto del valore del patrimonio netto riveniente dal Bilancio al 31.12.2024;</li> <li>- sono state rese tutte le informazioni necessarie al fine di consentire ai soci l'acquisto in prelazione della quota detenuta, chiarendo, all'uopo, che i soci interessati all'acquisto dovranno comunicare, ai sensi della richiamata disposizione statutaria, la loro volontà di esercitare il diritto di prelazione nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione di offerta di cessione.</li> </ul> <p>Pertanto, non essendo stata esercitata la prelazione in parola, l'Ateneo dovrà dare corso agli atti conseguenziali.</p>

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
***RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI***  
***RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI***  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Recesso dalla società

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	06453531219
Denominazione	Centro Regionale di Competenza Beni Culturali, Ecologia, Economia per il Recupero Produttivo, la Riconversione Eco-compatibile e il Design di Supporto dei Sistemi Ambientali a Valenza Culturale - BENECON s.c.a r.l.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Recesso esercitato, con esito negativo
Motivazioni del mancato avvio della procedura (mancato esercizio del diritto di recesso)	
Stato di avanzamento della procedura	
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	La società destinataria del recesso non ha dato riscontro alcuno in ordine alla intervenuta notifica del recesso né, dunque, ha, per l'effetto, provveduto a liquidare la quota sociale.
Data di esercizio del diritto di recesso	Nota prot. 0004391 del 21.02.2022

<p><b>Ulteriori informazioni*</b></p>	<p>nel marzo 2021, l'Ateneo ha proceduto alla vendita all'asta della partecipazione, senza ricevere offerta alcuna. In sede di revisione annuale al 31.12.2021 si è deliberato di verificare la possibilità di esercitare il recesso ex art. 20 co 7 del TUSP. Pertanto, l'Ateneo, con nota prot. 0004391 del 21.02.2022 ha inviato alla Società formale richiesta di avviare la procedura di recesso ai sensi del combinato disposto dell'art. 20 comma 7 e dell'art. 24 comma 5 del TUSP. In considerazione della cennata ultima richiesta, il Delegato dell'Ateneo, nell'Assemblea dei Soci del 05/04/2023, si è astenuto dall'esprimere il voto sulle varie questioni iscritte all'ordine del giorno, tra cui l'approvazione del bilancio, motivando l'astensione con la già palesata volontà di recedere. In particolare, il Delegato dell'Ateneo predisponiva la seguente dichiarazione:</p> <p>«In occasione del processo di razionalizzazione delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche (legge di stabilità per l'anno 2015) il Consiglio di Amministrazione dell'Università del Sannio in data 15/06/2016 deliberava la dismissione della partecipazione detenuta in Benecon. La dismissione veniva confermata nell'ambito della c.d. razionalizzazione straordinaria stabilita dall'art. 24 del TUSP, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6/10/2017. In data 29/07/2020 l'Università del Sannio comunicava a Benecon la propria volontà di procedere alla alienazione della propria quota e chiedeva di avviare la procedura prevista dall'art.9 dello Statuto Sociale volta ad offrire la quota da alienare in prelazione agli altri soci. La comunicazione non riceveva alcun riscontro. L'Università del Sannio di conseguenza esperiva la vendita ad evidenza pubblica della quota senza ricevere alcuna offerta. In data 21/02/2022, anche in seguito ai rilievi formulati dagli ispettori del MEF in occasione di una verifica, l'Università del Sannio comunicava a Benecon con nota del 21/02/2022 la volontà di esercitare il recesso dalla società ai sensi degli artt. 20 comma 7 e 24 comma 5 del TUSP. Poiché la normativa prevede che il socio precedente non possa esercitare i diritti sociali nei confronti della società partecipata, l'Università del Sannio si astiene dal voto e nel contempo chiede a Benecon di voler procedere alla liquidazione della propria quota con ogni possibile sollecitudine».</p> <p>Dal verbale successivamente acquisito, relativo alla cennata ultima adunanza, detta dichiarazione non risulta essere stata allegata ad esso ovvero non risulta in questo trasfusa. Ad ogni modo, a fronte della perdurante inerzia tenuta dalla scarl BENECON, con ulteriore nota prot. n. 0013725 del 31/05/2023, l'Ateneo ha reiterato la sua volontà di recedere all'uopo chiarendo che il recesso ivi espresso veniva interposto ai sensi dell'art. 24, comma 5 del TUSP, e, dunque, extra ordinem secondo i criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, comma 2 del c.c. e in conformità al procedimento di cui all'articolo 2437-quater del codice civile, con contestuale invito alla scarl BENECON di avviare, ai sensi del succitato art. 2437-ter del c.c., la procedura di valutazione della quota intestata a questo Ateneo, tenendo conto della consistenza patrimoniale di essa Società e delle sue prospettive reddituali.</p> <p>Con nota prot. n. 0003682 del 12/02/2024, è stato richiesto all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli di voler esprimere parere in merito. In particolare, con la cennata nota prot. n. 0003682 del 12/02/2024, è stato richiesto al difensore erariale quanto appresso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) quale effetto giuridico deve essere ascritto alla comunicata volontà di questo Ateneo di recedere dalla compagine societaria;</li> <li>2) nell'ipotesi in cui non sia rinvenibile alcun effetto giuridicamente rilevante, quali sono i rimedi esperibili in via giurisdizionale ai fini del recesso.</li> </ol>
---------------------------------------	---

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
	<p>È stato accertato che la citata nota prot. n. 0003682 del 12/02/2024 è stata correttamente ricevuta dal difensore erariale che ha aperto una specifica posizione consultiva recante i seguenti estremi 2368/2024 e la sua trattazione è stata affidata all'avvocato Amedeo Speranza.</p> <p>Con nota prot. n. 0032031 del 28/11/2024 e successiva nota prot. n. 0034962 del 07/11/2025, è stata sollecitata la trasmissione del ridetto parere.</p> <p>Con ulteriore nota prot. n. 0034962/2025 del 07/11/2025, è stata ancora una volta sollecitata la trasmissione del ridotto parere. Ad oggi, non è stato dato ancora riscontro.</p>

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
***RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI***  
***RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI***  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Alienazione della partecipazione

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	07447381216
Denominazione	DISTRETTO TECNOLOGICO BIOSCIENCE CAMPANIA S.C. A R.L.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	procedura di alienazione in corso
Motivazioni del mancato avvio della procedura	
Tipologia di procedura	Scegliere un elemento.
Data di avvio della procedura	06/05/2025
Stato di avanzamento della procedura	Iniziale
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
<p><b>Ulteriori informazioni*</b></p>	<p>Con nota prot. n. 15254 del 06/05/2025, l'Ateneo ha comunicato al Presidente della s.c.a r.l. Distretto Tecnologico Campania Bioscience che, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2024, è stata autorizzata la dismissione della partecipazione dell'Università degli Studi del Sannio da essa Società ai sensi dell'art. 10, comma 2, del Decreto Legislativo del 19/08/2016, n. 175, e, dunque, con diritto di prelazione degli altri soci ai fini dell'acquisizione della quota detenuta dall'Ateneo.</p> <p>Con la medesima nota prot. n. 15254 del 06/05/2025, l'Ateneo ha richiesto, in considerazione di quanto previsto dall'articolo 9 dello Statuto societario di dar corso al procedimento preordinato alla definizione del prezzo della quota secondo quanto previsto dalla richiamata norma statutaria, precisando, all'uopo, di essere titolare di una quota del valore nominale pari a € 17.272,73, interamente versato, corrispondente al 1,29% del capitale sociale.</p> <p>Giova, al riguardo, osservare che, ai sensi dell'articolo 9, comma 3.1, dello Statuto della società in parola, "Il Socio che intenda alienare in tutto o in parte le proprie quote dovrà preventivamente informare, mediante una lettera raccomandata a/r o un telegramma, il Presidente dell'Organo Amministrativo, il quale ne darà comunicazione agli altri Soci mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r da spedire all'indirizzo risultante dal Registro delle Imprese entro dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui sopra".</p> <p>I successivi commi 3.2. 3.3. e 3.4 così stauiscono:</p> <p>«3.2 Gli altri Soci, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata a/r suddetta, qualora vogliano esercitare la prelazione, sono tenuti a darne formale comunicazione al Presidente dell'Organo Amministrativo mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r; si considerano rinunciatari i Soci che non abbiano inviato tale comunicazione nel termine indicato.</p> <p>3.3 i Soci che abbiano manifestato la volontà di esercitare la prelazione potranno rendersi acquirenti delle quote offerte in vendita, in proporzione di quelle rispettivamente possedute; nel caso in cui il numero delle quote sia insufficiente, si procederà al sorteggio; tali Soci avranno diritto a un'ulteriore prelazione sulle quote non acquistate dai Soci che hanno rinunciato all'esercizio del diritto di prelazione.</p> <p>3.4 Il prezzo della quota offerta in vendita deve essere stabilito in proporzione del patrimonio sociale al tempo della cessione. Il patrimonio della società è determinato dall'organo amministrativo, sentito il parere dell'Organo di Controllo, se nominati, tenendo conto del valore di mercato della partecipazione riferito al tempo della Cessione. Ai fini della determinazione del valore di mercato occorre aver riguardo alla consistenza patrimoniale della società e alle Sue prospettive reddituali».</p> <p>Lo Statuto, dunque, assegna all'organo amministrativo l'incombente diretto a dare avvio al procedimento preordinato ad assicurare il diritto di prelazione riconosciuto agli altri soci in caso di cessione di quote societarie e al medesimo organo di amministrazione della società è riconosciuto il potere di determinazione del prezzo di vendita.</p> <p>A tutto oggi, la s.c.a r.l. Distretto Tecnologico Campania Bioscience non ha fatto conoscere ancora alcunché.</p>

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
***RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI***  
***RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI***  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

#### SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

## Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	05905381215
Denominazione	Bioteknet S.c.p.a.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Interventi di razionalizzazione della società in corso
Interventi di razionalizzazione previsti	Individuazione di interventi e strategie idonee a incrementare il fatturato della Società fino ai limiti previsti dall'art. 20 co. 2 lettera d) TUSP
Motivazioni del mancato avvio degli interventi di razionalizzazione previsti	
Interventi di razionalizzazione realizzati	

<p><b>Ulteriori informazioni*</b></p>	<p>La Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Campania – con la Deliberazione n. 103/Campania/2024/VSG del 17.05.2024, assunta nella Camera di Consiglio del 15/05/2024, acquisita al Protocollo di Ateneo in data 17/05/2024 al n. 0013061, ha sottoposto, al suo istituzionale vaglio, il piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute dall'Università degli Studi del Sannio alla data del 31.12.2022, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 19.12.2023.</p> <p>La Corte, con la cennata Deliberazione, rileva che "...l'Ateneo ha correttamente ottemperato all'obbligo motivazionale sotteso all'art. 20 TUSP, adottando modalità di redazione del piano che ricalcano quelle indicate dalla Sezione Autonomie di questa Corte con delibera n. 22/2018 e che comunque offrono uno spaccato esaustivo della situazione economica degli enti societari e delle ragioni che si collocano alla base del mantenimento delle singole partecipazioni".</p> <p>In particolare, con riferimento alla Biotecknet S.c.p.a., la Corte, con la sopra specificata deliberazione, sollecita l'Ateneo "...a valutare l'adozione di misure di razionalizzazione, soprattutto in considerazione dell'entità dei contributi in conto esercizio che hanno alimentato la società nel corso dell'ultimo triennio (euro 209.103,00 nel 2020, 362.079,00 nel 2021, 327.309,00 nel 2022)", osservando, in merito, quanto appresso:</p> <p>«È vero che l'art. 10 dello Statuto esonerà le Università dall'obbligo di versamento dei contributi in danaro di cui all'articolo 2615 ter c.c. deliberati dall'organo amministrativo. Occorre però rammentare l'orientamento, elaborato da questa Sezione della Corte dei conti, in riferimento alla scelta dello strumento della società consortile da parte di enti pubblici. L'obbligo di contribuzione divisato dal comma 2 dell'art. 2615 ter tende a soddisfare le peculiari esigenze della mutualità consortile, che sovente richiede, non tanto consistenti apporti a titolo di conferimento (con il rischio di una inutile immobilizzazione di ricchezza), quanto piuttosto contributi periodici e/o variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione.</p> <p>Tuttavia, occorre considerare che la contribuzione che la Società richiede agli Enti consorziati non può servire all'azzeramento sistematico delle perdite. Essa può consistere in contributi periodici e variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione, ovvero determinati costi in rapporto ai servizi resi alle singole imprese aderenti alla società consortile, ma la società deve essere in grado di mantenere autonomamente l'equilibrio economico, senza fare ricorso sistematico agli obblighi di contribuzione gravanti sui soci.</p> <p>D'altra parte, la circostanza per cui il legislatore ha inteso creare un evidente diaframma tra il patrimonio della società pubblica ed il patrimonio dell'ente partecipante e le risorse finanziarie possono transitare dall'un patrimonio all'altro solo nel rispetto dei requisiti richiesti dall'art. 14 TUSP per il soccorso finanziario, si evince anche dalla lettura dell'art. 3 TUSP. Infatti, le forme utilizzabili per lo svolgimento dell'attività societaria da parte di un ente pubblico non contemplano i modelli inquadrabili nell'alveo delle società di persone proprio nell'intuitiva esigenza di evitare che il socio pubblico possa finire per assumere una sua responsabilità illimitata per le obbligazioni sociali, che devono trovare fisiologico adempimento attraverso entrate generate dall'attività societaria; ciò senza cadere nell'equivoco per cui il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo ad offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria che deve essere in grado di "vivere di vita propria", in quanto operatore del mercato (CAMPANIA 27/2024/PASP)».</p>
---------------------------------------	---

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
	<p>Più avanti, nel testo della Deliberazione in parola, la Corte precisa ancora quanto segue: «Si deve richiamare l'Ateneo a verificare il rispetto delle coordinate ermeneutiche tracciate da questa Corte [...] in punto di contributi ex art. 2615 ter c.c., rammentando che la società consortile è pur sempre sorretta da uno scopo egoistico e che la contribuzione che la Società richiede agli Enti consorziati non può servire all'azzeramento sistematico delle perdite. Essa può consistere in contributi periodici e variabili per bilanciare, ad esempio, i costi fissi di gestione, ovvero determinati in rapporto ai servizi resi alle singole imprese aderenti alla società consortile, ma la società deve essere in grado di mantenere l'equilibrio economico, senza fare ricorso sistematico agli obblighi di contribuzione gravanti sui soci».</p> <p>Alla luce dei trascritti rilievi, con nota prot. n. 0031020 del 60/10/2025, inviata a tutti i soci della Bioteknet S.c.p.a. e a quest'ultima per conoscenza, l'Ateneo ha rappresentato l'esigenza di convocare un'assemblea nella quale discutere e individuare interventi e strategie idonee a incrementare il fatturato della BioTekNet S.c.p.a., fino ai limiti previsti dall'art. 20 co. 2 lettera d) TUSP e ad approfondire la questione concernente la posizione della Corte secondo la quale non è sostenibile che «il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo a offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria che deve essere in grado di "vivere di vita propria, in quanto operatore del mercato (CAMPANIA/27/2024/PASP)» (Campania/2024/VSG pag. 18, 2° capoverso). Nessun riscontro è stato dato, relativamente all'attualità, dagli altri soci.</p> <p>Con messaggio di posta elettronica certificata del 31/10/2025, registrato in pari data nel Protocollo di Ateneo al numero 0034041, la BioTekNet S.c.p.a. ha trasmesso l'avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci da tenersi in prima convocazione, il giorno 27 novembre 2025 alle ore 24.00, ed in seconda convocazione, il giorno 28 novembre 2025 alle ore 15.00, con all'ordine del giorno, tra l'altro, la discussione in merito all'individuazione di interventi e strategie idonee a incrementare il fatturato della Società fino ai limiti previsti dall'art. 20 co. 2 lettera d) TUSP e alle osservazioni della Corte dei Conti contenute nella nota inviata con pec del giorno 07/10/2025 dal socio Università degli Studi del Sannio.</p>

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
***RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI***  
***RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI***  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Alienazione della partecipazione

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	03807450618
Denominazione	DAC S.C. A R.L. – DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE DELLA CAMPANIA SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	procedura di alienazione in corso
Motivazioni del mancato avvio della procedura	
Tipologia di procedura	Scegliere un elemento.
Data di avvio della procedura	04/06/2025
Stato di avanzamento della procedura	Iniziale
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
<p><b>Ulteriori informazioni*</b></p>	<p>Con nota prot. n. 0018453 del 04/06/2025, l'Ateneo ha comunicato al Presidente del Consiglio Amministrazione del Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania - DAC s.c.a r.l. che, con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 20.12.2024, è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Decreto Legislativo del 19/08/2016, n. 175, la dismissione, tra l'altro, della partecipazione dell'Università degli Studi del Sannio da essa Società, specificando di essere titolare di una quota del valore nominale pari a € 30.944,06, interamente versato, corrispondente al 3,74% del capitale sociale.</p> <p>Per l'effetto, con la citata nota prot. n. 0018453 del 04/06/2025, l'Ateneo ha richiesto di voler dare avvio alla procedura di offerta in prelazione di cui all'articolo 8 dello Statuto, che, di seguito, si sintetizza.</p> <p>L'offerta in prelazione e l'esercizio della stessa sono regolati dalla seguente procedura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) il Socio che intenda alienare in tutto o in parte le proprie quote dovrà preventivamente informare, mediante una lettera raccomandata a/r o un telegramma, il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il quale ne darà comunicazione agli altri Soci mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r da spedire all'indirizzo risultante dal libro dei Soci, entro dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione di cui sopra;</li> <li>b) gli altri Soci, entro dieci giorni dalla data di ricevimento della lettera raccomandata a/r suddetta, qualora vogliano esercitare la prelazione, sono tenuti a darne formale comunicazione al Presidente del Consiglio d'Amministrazione mediante l'invio di una lettera raccomandata a/r; si considerano rinunciati i Soci che non abbiano inviato tale comunicazione nel termine indicato;</li> <li>c) i Soci che abbiano manifestato la volontà di esercitare la prelazione potranno rendersi acquirenti delle quote offerte in vendita, in proporzione di quelle rispettivamente possedute; nel caso in cui il numero delle quote sia insufficiente, si procederà al sorteggio; tali Soci avranno diritto a un'ulteriore prelazione sulle quote non acquistate dai Soci che hanno rinunciato all'esercizio del diritto di prelazione.</li> </ul> <p>Relativamente all'attualità, il Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania - DAC s.c.a r.l. non ha fatto conoscere notizie in merito.</p>

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
***RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI***  
***RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI***  
***da approvarsi entro il 31/12/2024***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

## SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

### Recesso dalla società

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	04381360652
Denominazione	PRODAL S.c. a r.l.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Recesso esercitato, ma in attesa di risposta da parte della Società
Motivazioni del mancato avvio della procedura (mancato esercizio del diritto di recesso)	
Stato di avanzamento della procedura	Procedura non avviata
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	
Data di esercizio del diritto di recesso	
Ulteriori informazioni*	fermo quanto già rilevato nelle precedenti relazioni, con nota prot. n. 0004626 del 17/02/2023, l'Ateneo ha interpellato l'Università degli Studi di Salerno allo scopo di verificare la disponibilità ad acquisire la quota detenuta da questo Ateneo nella società di che trattasi. Ad oggi, l'Università degli Studi di Salerno, non ha fatto conoscere ancora nulla. Con ulteriore nota prot. n. 0031899 del 27/11/2024, è stato chiesto alla scarl PRODAL di voler far conoscere aggiornamenti in merito al proposito, più volte reiterato da questa Amministrazione e alla stessa comunicato, di voler recedere dalla Società. Ad oggi, nessun riscontro è stato dato. Peraltro, da ultimo, con messaggio di posta elettronica certificata del 24/11/2025, acquisito al Protocollo di Ateneo in data 25/11/2025 al numero 36869/2025, la scarl PRODAL ha fatto conoscere che, per ragioni di inventario, ha necessità di stimare i beni in uso gratuito da parte dell'Università degli Studi del Sannio (recte: Dipartimento di Ingegneria) e ha, per questo, chiesto all'Ateneo di fornire le date in cui è possibile effettuare il sopralluogo da parte del tecnico all'uopo incaricato.

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.



Ministero  
dell'Economia  
e delle Finanze

***SCHEDE DI RILEVAZIONE***  
***PER LA***  
**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI**  
**RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI**  
***da approvarsi entro il 31/12/2025***  
***(Art. 20, c. 4, TUSP)***

Di seguito si riportano le schede di rilevazione delle informazioni contenute nella relazione, da approvarsi entro il 31/12/2025, sullo stato di attuazione di piani di razionalizzazione precedentemente adottati dall'Ente.

La rilevazione delle informazioni riguarda solamente le partecipazioni dirette.

In particolare:

1. per le partecipazioni dirette non più detenute al 31/12/2024 o alla data di adozione del provvedimento, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla tipologia di operazione realizzata:
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Alienazione della partecipazione
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Recesso dalla società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Scioglimento/Liquidazione della società
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - PARTECIPAZIONE NON PIÙ DETENUTA - Trasformazione in forma non societaria (\*)

(\*) la compilazione della scheda è richiesta solo per le partecipazioni dirette non più detenute alla data di adozione del provvedimento.

**ATTENZIONE:** Per le partecipazioni dirette detenute al 31/12/2024 ma non più detenute alla data di adozione del provvedimento deve essere comunque compilata la scheda di rilevazione (**Scheda partecipazione**).

2. per le partecipazioni dirette detenute alla data del 31/12/2024 e ancora detenute alla data di adozione del provvedimento di razionalizzazione, per le quali nel precedente piano era stata indicata una misura di razionalizzazione, deve essere compilata una delle schede seguenti, in base alla misura di razionalizzazione indicata nell'anno precedente:
  - STATO DI ATTUAZIONE - Alienazione della partecipazione
  - STATO DI ATTUAZIONE - Cessione della partecipazione a titolo gratuito
  - STATO DI ATTUAZIONE - Recesso dalla società
  - STATO DI ATTUAZIONE – Scioglimento/Liquidazione della società
  - STATO DI ATTUAZIONE - Fusione della società (per unione o per incorporazione)
  - STATO DI ATTUAZIONE - Mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società
- 3.

## SCHEDA PARTECIPAZIONE NON PIU' DETENUTA

### Scioglimento/Liquidazione della società

**ATTENZIONE.** La scheda va compilata **solo se la quota di partecipazione nella società è stata liquidata** al 31/12 dell'anno di riferimento della rilevazione o alla data di adozione del provvedimento di revisione.

#### DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02832640656
Denominazione	Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne s.c.p.a.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Partecipazione non più detenuta in attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	Scegliere un elemento.
Data di conclusione della procedura	17/10/2023
Società cessata a chiusura della seguente procedura	Procedure concorsuali (Codice della crisi)
Dettagli causa di cessazione della società	FALLIMENTO
Data di cancellazione della società dal Registro delle Imprese	
Riconoscimento di un provento	Scegliere un elemento.
Tipologia di provento <sup>1</sup>	<input type="checkbox"/> Monetario <input type="checkbox"/> Crediti <input type="checkbox"/> Strumenti finanziari <input type="checkbox"/> Altri beni
Importo pattuito/riconosciuto <sup>2</sup>	
Importo incassato <sup>2</sup>	
Valore dei crediti <sup>3</sup>	
Valore degli strumenti finanziari <sup>3</sup>	
Valore dei beni <sup>3</sup>	
Data in cui è avvenuto l'incasso <sup>2</sup>	
Data prevista per l'incasso del saldo <sup>§</sup>	
Ulteriori informazioni*	Relativamente alla partecipazione nella s.c.p.a. Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne, sottoposta a procedura fallimentare, il curatore ha trasmesso, con messaggio di posta elettronica certificata del 29/03/2024, registrato nel Protocollo di Ateneo al numero 0008330 del 03/04/2024, la c.d. scheda dati specificando che il fallimento in parola è stato chiuso in data 17.10.2023 con pendenza di giudizi.

\*Campo testuale con compilazione facoltativa.

<sup>1</sup>È possibile selezionare una o più voci.

<sup>2</sup>Da compilare se nel campo "Tipologia di provento" è stata selezionata la voce "Monetario".

<sup>3</sup>Da compilare se nel campo "Tipologia di provento" è stata selezionata la voce corrispondente.

§ Compilare esclusivamente se l'importo incassato è inferiore all'importo pattuito/riconosciuto.